

## IL CASO

SAONARA (PADOVA) L'uomo che l'altro giorno ha rubato dalla chiesa di Saonara (Padova) la foto di Giulia Cecchettin, la giovane studentessa uccisa dal suo ex fidanzato Filippo Turetta, potrebbe aver agito con un'intenzione ben precisa. E su questa pista stanno lavorando i carabinieri per capire quali siano le motivazioni di questo gesto sconsiderato. Il settantenne di Verbania, con un passato come cineoperatore per programmi di informazione, potrebbe aver compiuto il furto dopo aver visitato la chiesa in precedenza durante il periodo clou della tragedia che ha visto protagonista la sfortunata Giulia. Secondo gli inquirenti, pare aver studiato bene il furto di quell'immagine che ormai è diventata un simbolo di speranza per la lotta contro la violenza sulle donne.

## IL PROTAGONISTA

L'uomo, che fino a sabato scorso non aveva mai avuto problemi con la giustizia, si è recato a Saonara con la sua auto e, approfittando della tranquillità del luogo, ha strappato l'immagine di Giulia dall'altare. La foto, che raffigurava il volto sorridente della giovane, era diventata un punto di riferimento per tutta la comunità. Non solo per i parenti e gli amici di Giulia, ma anche per tutte quelle persone che, di fronte alla tragedia, avevano trovato in

**PARE CHE NON VOLESSE LUCRARE SU CIÒ CHE AVEVA PORTATO VIA IL FURTO DETTATO DA UN DESIDERIO DI CARATTERE PERSONALE**

## L'EMERGENZA

PADOVA È stata una notte di violenza a Padova, quella tra sabato e domenica, con due episodi distinti che hanno tinto di sangue la movida della città. Nel giro di poche ore i poliziotti sono dovuti intervenire sul luogo di due risse, una delle quali ha lasciato a terra due feriti, accoltellati.

Il primo episodio ha avuto luogo intorno alle 5, all'interno della discoteca Utopia Society di Brusegana, poco fuori dal centro. Qui, una rissa tra alcuni clienti ha portato a due accoltellamenti. Un ragazzo russo di 24 anni e uno moldavo di 30 sono stati feriti con armi da taglio, uno al polso e l'altro alla schiena. Entrambi sono stati soccorsi e trasportati in ospedale: loro condizioni non sono gravi.

La serata all'Utopia Society, come spesso accade nei locali affollati della zona, era iniziata con la consueta atmosfera di festa. Musica ad alto volume, drink e un pubblico che si scatenava in pista. Poi le urla e il sangue. Due ragazze, spaventate, hanno chiamato il 113 per chiedere aiuto, raccontando che due amici erano stati accoltellati. Quando le Volanti della polizia sono arrivate sul posto, la situazione era ancora tesa, con alcuni clienti che cercavano di fuggire e altri che si nascondevano per evitare di essere coinvolti. I due giovani feriti sono stati rinvenuti all'esterno del locale.

Le indagini sono in corso e la Squadra Mobile sta cercando di ricostruire l'accaduto. Non sono ancora chiari i motivi che abbiano scatenato la violenza, né l'identità di chi abbia materialmente sferrato le coltellate. Gli agenti stanno intervistando i testimoni e visionando le immagini delle telecamere di sorveglianza del locale. Intanto, il

# Il 70enne che ha sottratto la foto di Giulia in chiesa aveva pianificato il blitz

► Si tratta di un ex cineoperatore: sarebbe già stato a Saonara nei giorni del dramma

► È partito da Verbania per avere l'immagine forse per possedere un "feticcio" della vicenda



GESTO INCOMPRESIBILE A sinistra l'altare che ospita la cornice con l'immagine di Giulia Cecchettin. Qui sopra la chiesa di Saonara (Padova)

quell'immagine il simbolo di una battaglia contro la violenza di genere. La foto di Giulia era esposta in chiesa per ricordare il suo sacrificio e, allo stesso tempo, per ribadire l'importanza di una società più giusta, più attenta al rispetto delle donne.

Il settantenne, senza destare sospetti, ha compiuto il furto e se ne è andato, ma la sua fuga è durata poco. La videosorveglianza della zona ha registrato il passaggio della sua auto, una Fiat Punto. Grazie a questi filmati, i carabinieri sono riusciti a risalire rapidamente alla

sua identità e a fermarlo. Quando i militari sono arrivati a casa sua, l'ex cineoperatore ha consegnato spontaneamente la foto, senza opporre resistenza.

Non è chiaro cosa abbia spinto il settantenne, senza precedenti penali, a compiere un ge-

sto così sconcertante e incomprensibile. Alcuni elementi portano a pensare che l'uomo, che nel passato ha lavorato come cineoperatore e si è anche dedicato alla scrittura, possa essere rimasto profondamente colpito dalla vicenda di Giulia. La sua passione per la cronaca nera potrebbe averlo spinto a cercare un "feticcio" da tenere per sé, un ricordo materiale di una storia drammatica che lo aveva colpito. La comunità, però, fatica a trovare una spiegazione per il gesto.

## LE INDAGINI

Non sembra che il 70enne volesse lucrare sul valore dell'immagine. Piuttosto, il furto sembra essere stato un atto solitario, motivato da un desiderio per lo più personale. Secondo gli investigatori, l'uomo avrebbe visitato la chiesa già in passato, forse in occasione dei funerali di Giulia, per poi pianificare il furto che ha suscitato profondo sconcerto tra i residenti di Saonara, dove la foto di Giulia aveva acquisito un significato speciale. Dopo il suo ritrovamento, la comunità ha accolto con sollievo il ritorno dell'immagine, che è stata restituita alla chiesa e posta nuovamente sull'altare, dove era stata esposta in memoria di Giulia. La notizia del ritrovamento ha fatto rapidamente il giro del paese, suscitando un misto di incredulità e amarezza per un gesto che non trova giustificazione.

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA COMUNITÀ PADOVANA DOPO L'INIZIALE SCONCERTO HA ACCOLTO CON SOLLIEVO LA NOTIZIA DEL RITROVAMENTO**

## Una notte di violenza a Padova Due risse in poche ore: restano a terra due giovani accoltellati

Questore Marco Odorisio ha già attivato la Divisione Polizia Amministrativa per valutare la sospensione della licenza del locale, che già in passato era finito sotto i riflettori per episodi di violenza.

Mentre i poliziotti erano impegnati sul caso di Brusegana, la violenza è esplosa poco dopo anche nel cuore delle strade della movida universitaria padovana, a pochi chilometri di distanza. Qui, intorno alle sei del mattino, un gruppo di sei ragazzi ha

trasformato via del Portello in un ring.

La rissa ha avuto inizio quando tre ragazze, dopo aver passato la serata con tre ragazzi, hanno deciso di andare via con altri tre giovani, scatenando la rabbia dei primi. Gli insulti sono rapidamente degenerati in spintoni, urla e, infine, in una vera e propria rissa a suon di calci e pugni a mani nude. I residenti della zona hanno allertato la polizia, che è arrivata in pochi minuti, che è arrivata in pochi minuti. Gli agenti hanno diviso i

sei ragazzi, tutti padovani, che tra i 22 e i 28 anni se la sono cavata con lividi e qualche escoriazione. Solo uno ha riportato la rottura di un dente. La polizia ha proceduto con le identificazioni e le denunce per rissa aggravata. Il questore ha annunciato l'attivazione di misure preventive, tra cui il Daspo Willy o il foglio di via che "bandirebbe" i protagonisti della rissa dalla città.

M.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO La Polizia in azione

**TRA SABATO E IERI GLI EPISODI CHE HANNO INSANGUINATO LA MOVIDA. IL PIÙ GRAVE ALL'ESTERNO DI UNA DISCOTECA A BRUSEGANA**

Non paga i vestiti Fendente vicino al cuore: 16enne in fin di vita

## L'AGGRESSIONE

ROMA Una lite in strada tra due giovanissimi per alcuni vestiti non pagati è sfociata in un accoltellamento sabato sera nel centro di Frascati. Un ragazzo di sedici anni è stato colpito al petto con una coltellata da un coetaneo, arrestato nella notte a casa della fidanzata. La lama lo ha raggiunto vicino al cuore e ora è ricoverato in condizioni critiche al policlinico di Tor Vergata a Roma. L'allarme è scattato poco prima delle 21 nei pressi della centralissima piazza Marconi, affollata di ragazzi. Carabinieri e polizia hanno avviato subito indagini risalendo in poche ore all'aggressore: un quindicenne arrestato a Ciampino con le accuse di tentato omicidio e porto di armi o oggetti atti ad offendere. Il giovane, interrogato dal magistrato della Procura dei minorenni, ha ammesso le proprie responsabilità. Alla base della contesa ci sarebbe un debito non saldato dal ferito per l'acquisto di capi di abbigliamento. «Quello che è successo impone a tutti noi una riflessione seria sui nostri ragazzi, sui modelli con cui stanno crescendo, sulle opportunità che la società dà o toglie loro - ha commentato la sindaca Francesca Sbardella -. Girare con un coltello a 15 anni e usarlo contro un altro ragazzo è qualcosa che solo a dirlo fa rabbrivire».

Un altro grave episodio è avvenuto in Costiera Amalfitana dove un ventenne di origine egiziana è stato prima colpito alla testa con un ombrello, poi ferito con una lama all'addome da un trentenne, poi arrestato.

## Venezia ai piedi del Vespucci: il corteo acqueo e l'omaggio

## IN PASSERELLA

VENEZIA Un weekend di folla, emozione e grande partecipazione ha accompagnato la tappa veneziana del Tour Mediterraneo Vespucci, affiancata dal Villaggio "IN Italia", aperto gratuitamente al pubblico dal 28 al 30 marzo. Venezia è stata la seconda tappa, dopo Trieste, del viaggio che toccherà 17 porti italiani e si concluderà il 10 giugno a Genova, in occasione della Giornata della Marina Militare. Il Vespucci, ormeggiato a Riva San Biasio, è stato visitato insieme al Villaggio, uno spazio espositivo che coinvolge 12 ministeri per promuovere il Made in Italy. A Venezia non sono mancati momenti simbolici, come l'apertura straordinaria dell'Arsenale, l'inaugurazione della mostra "Donne d'Europa" e del rinnovato Museo Storico Navale, alla presenza del sottosegretario alla Dife-

FOLLA IN ESTASI Tanta gente a Venezia per la nave scuola Vespucci



saria dell'Arsenale, l'inaugurazione della mostra "Donne d'Europa" e del rinnovato Museo Storico Navale, alla presenza del sottosegretario alla Dife-

sa Isabella Rauti. Ospiti speciali a bordo, ieri mattina, le pallavoliste dell'Imoco Conegliano, reduci dalla semifinale scudetto. Accolte dal comandante

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA